



MIUR
USR per la Toscana
Direzione Generale

LE ALLEANZE FORMATIVE

I percorsi di alternanza scuola-lavoro

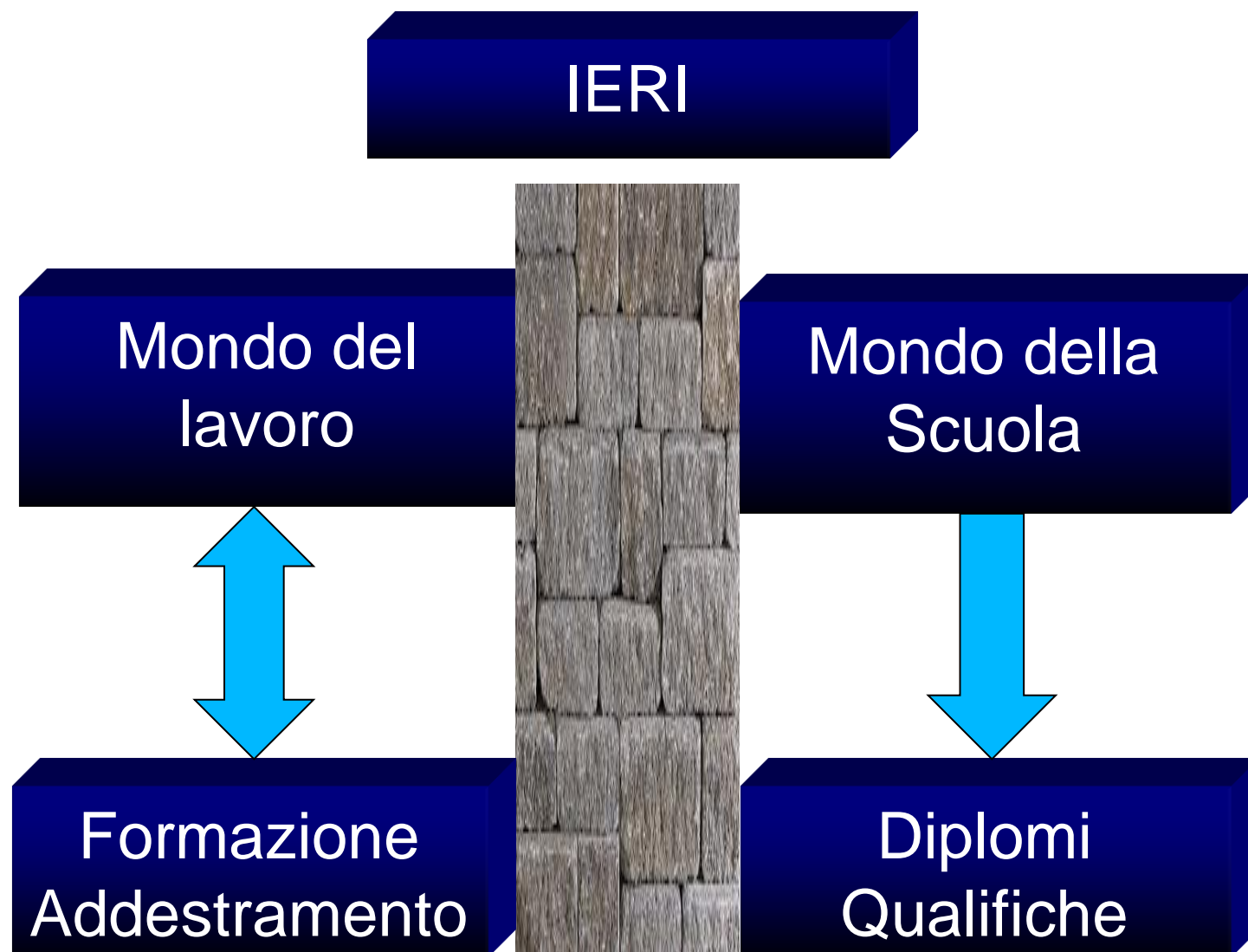
«Le persone, e la loro capacità produttiva, sono la ricchezza delle nazioni.»

*Indagine sulla natura e le cause della
ricchezza delle nazioni (1776)*

Adam Smith

«Capitale umano»

- Competenze (**skill**)
- Capacità di trasformare le competenze in organizzazione produttiva (**dexterity**)
- Visione critica (**judgement**)



OGGI



Filiera produttiva



Intercettazione fabbisogni – Declinazione competenze – Alleanza formativa



Filiera formativa



DOMANDA AZIENDALE

1. Autonomia
2. Responsabilita'
3. Capacita' di lavoro di squadra
4. Gestione delle informazioni
5. Gestione dei problemi
6. Rispetto delle regole di cittadinanza e di interculturalità
7. Flessibilità = **“imparare ad imparare”**

Come ha risposto la scuola

Riordino secondo ciclo

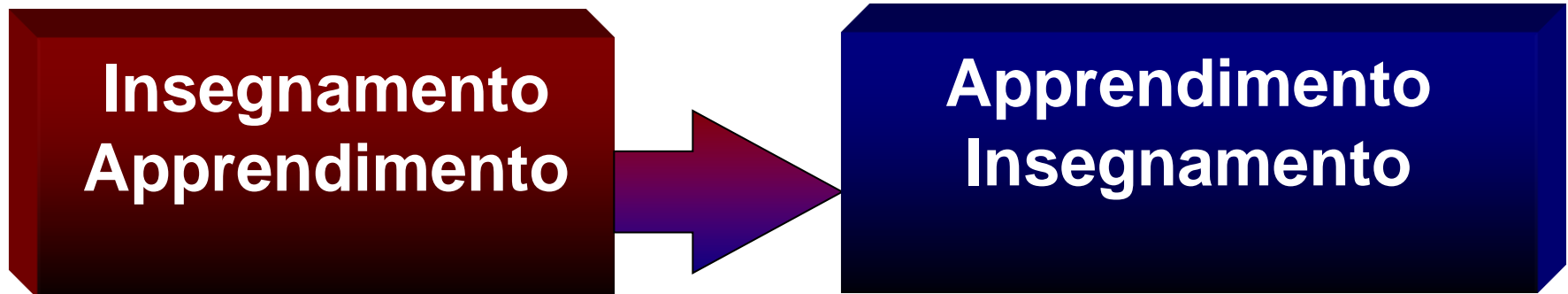
Percorsi I&FP

IFTS - ITS

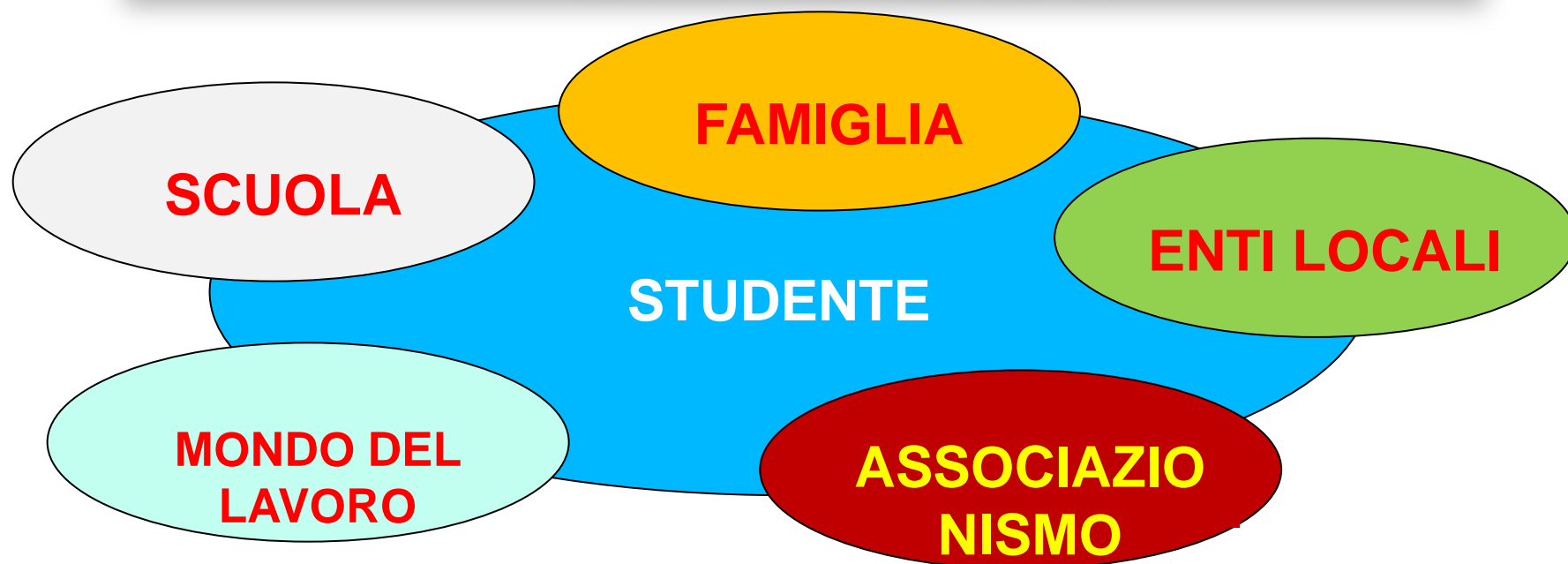
Poli tecnico-professionali

Il focus del riordino

Il processo di apprendimento



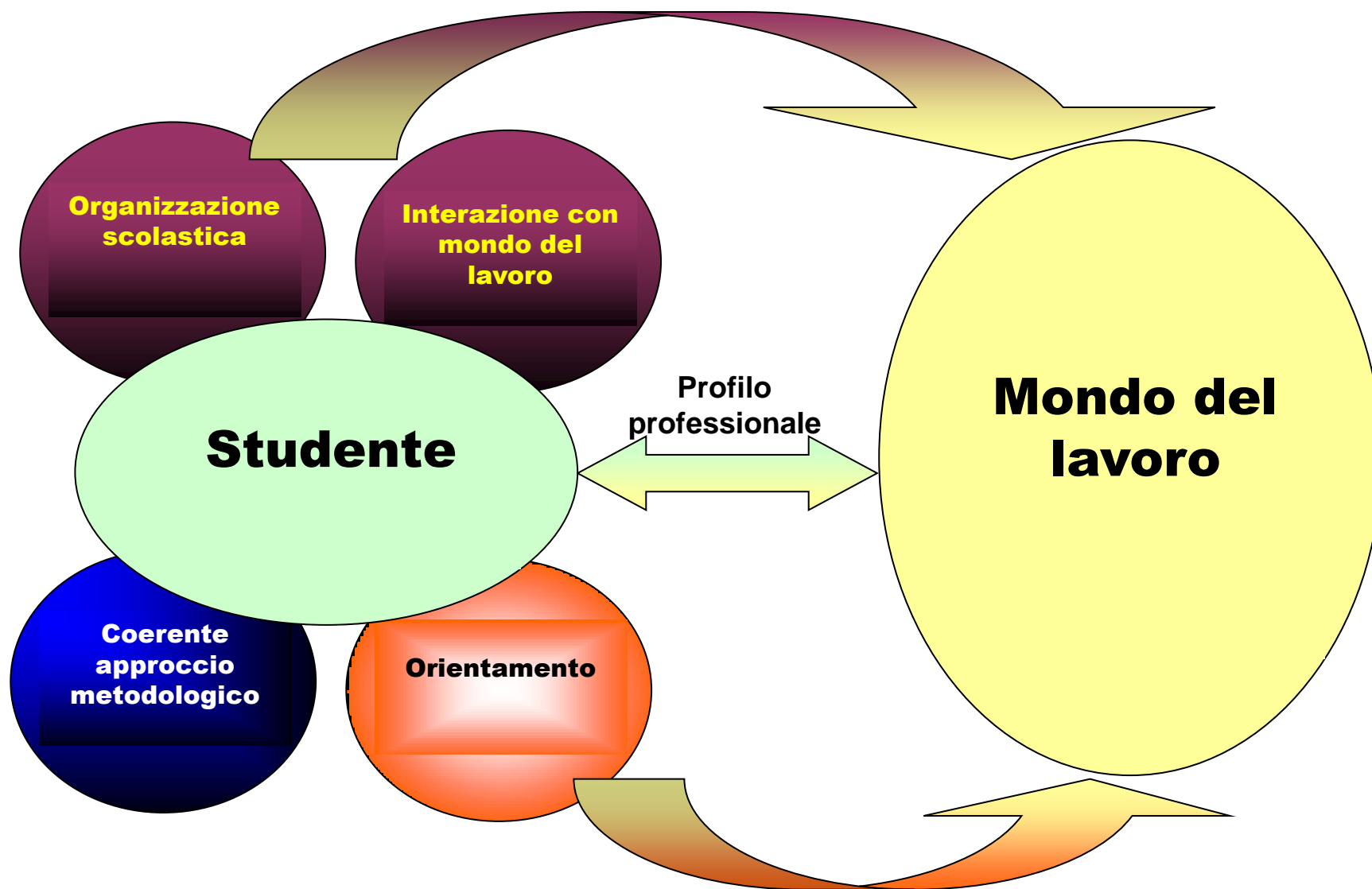
Il focus del riordino



“La scuola italiana potrà decollare quando l’attenzione sarà spostata dall’insegnamento all’apprendimento!”

Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer (1996 –2000)

I Pilastri della riforma



Organizzazione scolastica

Comitato tecnico scientifico

Finalizzato a rafforzare il **raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi** della scuola, **le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali** espressi dal mondo produttivo

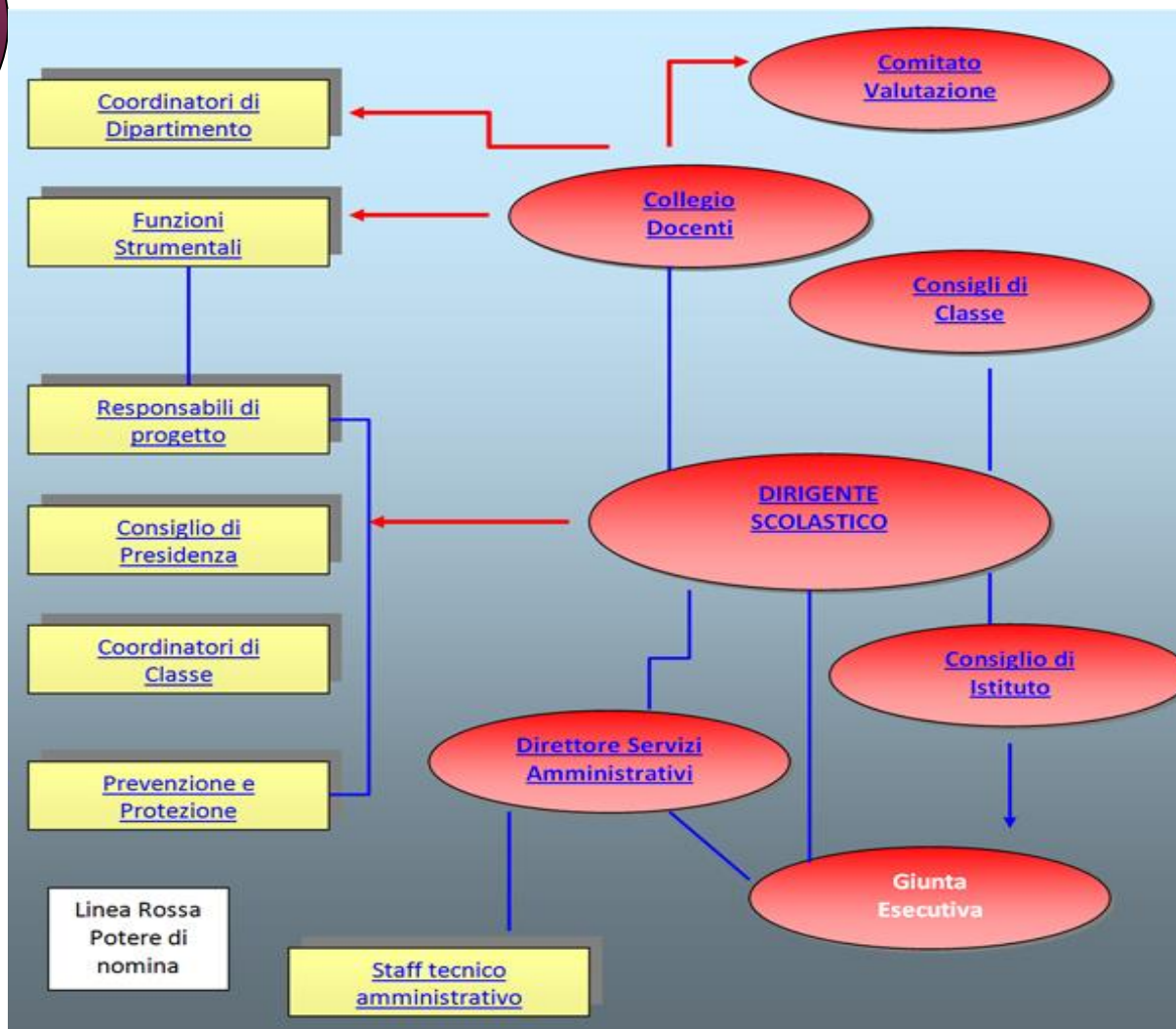
Dipartimenti

Per **il sostegno alla didattica** e alla **progettazione formativa**.

Aggiornamento costante dei percorsi di studi e delle metodologie

Funzionigramma

Organizzazione scolastica





Orientamento

Informazione

Didattica orientativa

Mondo del lavoro

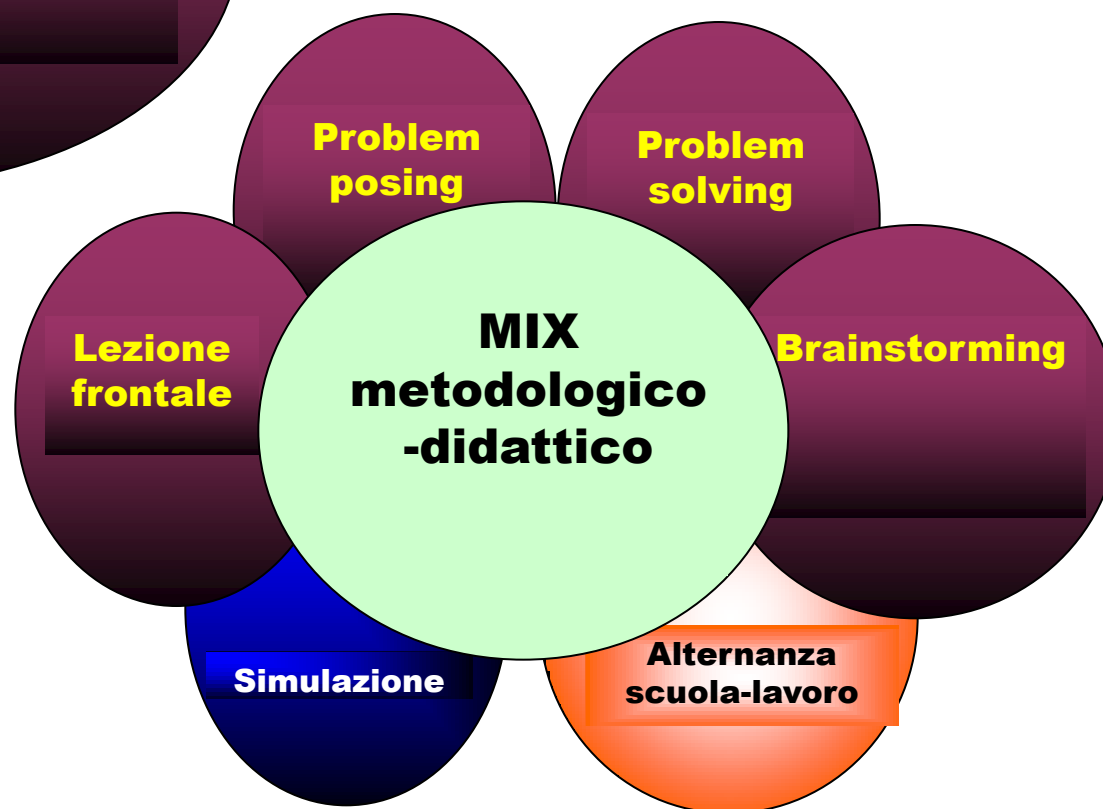
**Interazione con
mondo del lavoro**

**Condivisione delle
competenze**

**Formazione dei docenti e
dei tutor aziendali**

**Programmazione dei
percorsi di alternanza
scuola - lavoro**

**Approccio
metodologico
didattico**



Profilo professionale dei docenti

Nuove competenze

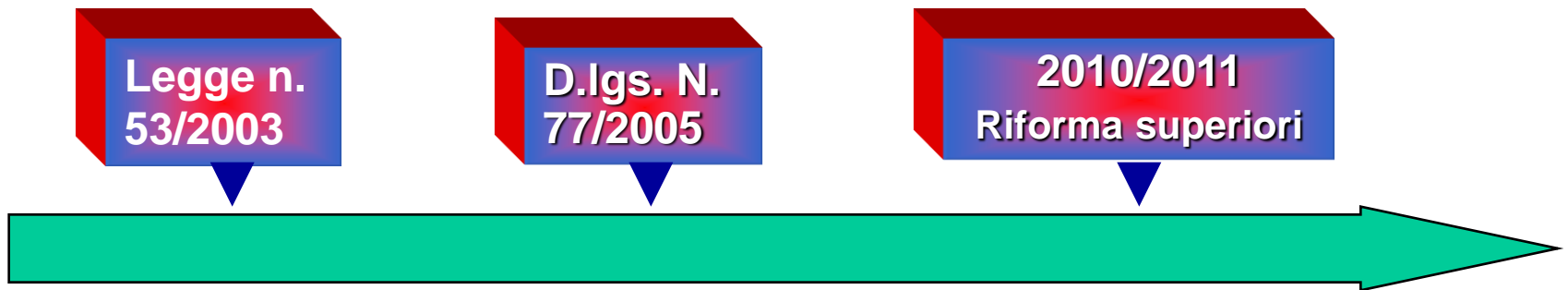
**NO trasmettitore di
conoscenze**



**SI facilitatore dello sviluppo
delle competenze**



- La fase sperimentale
- La fase di ordinamento
- Le prospettive



➤ LEGGE 28 marzo 2003, n.53

Art. 4. (Alternanza scuola-lavoro)

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, al fine di assicurare agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età la **possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che assicuri ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro**

Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77

Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro,

a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53

Il presente decreto disciplina l'alternanza scuola-lavoro, di seguito denominata: «alternanza», come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, **sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale**, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. **Le istituzioni scolastiche e formative, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro.**

ART. 2

(Identità dei licei)

Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. **L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro** di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.

ART. 5

(Organizzazione dei percorsi)

1. I percorsi degli istituti tecnici sono riordinati secondo i seguenti criteri:

.....

.....

2. I percorsi di cui al comma 1 hanno la seguente struttura:

.....

e) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. **Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.**

ART. 5 (*Organizzazione dei percorsi*)

1. I percorsi degli istituti professionali sono riordinati secondo i seguenti criteri:

.....

.....

2. I percorsi di cui al comma 1 hanno la seguente struttura:

.....

d) si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su: la didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; l'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento; il lavoro cooperativo per progetti; la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo; **la gestione di processi in contesti organizzati e l'alternanza scuola lavoro.**

Legge 107/2015



33. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli **istituti tecnici e professionali**, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno **400 ore** e, nei **licei**, per una durata complessiva di almeno **200 ore** nel triennio.

Linee guida operative (1)

1. Orientamenti europei e quadro normativo nazionale
2. Finalità dell'alternanza scuola lavoro
3. Raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro
4. Progettazione didattica delle attività di alternanza S/L
5. Organizzazione dei percorsi di alternanza S/L
6. Requisiti delle strutture ospitanti
7. Convenzioni
8. Funzione tutoriale

Linee guida operative (2)

9. Impresa formativa simulata
10. Attività di alternanza con riferimento alla normativa sull'apprendistato
11. Salute e sicurezza degli studenti in alternanza S/L nelle strutture ospitanti
12. Valutazione e Certificazione delle competenze in alternanza S/L
13. Valutazione delle attività di alternanza S/L in sede di scrutinio
14. Monitoraggio e valutazione dei percorsi di alternanza S/L
15. Risorse finanziarie
16. Rendicontazione delle attività in alternanza S/L

Non è solo stage

Obiettivi/ Modalità	Informazione/ orientamento	Studio dei modelli organizzativi dell'azienda	Sviluppo di competenze trasversali e specifiche
Visite guidate			
Stage periodici osservativi			
Simulazione d'impresa			
Project Work			
Inserimento processo lavorativo			

La progettazione integrata

La progettazione è integrata in quanto tiene conto sia delle richieste formative dell'istruzione, sia delle caratteristiche ed esigenze del mondo del lavoro.

La VERIFICA E LA VALUTAZIONE

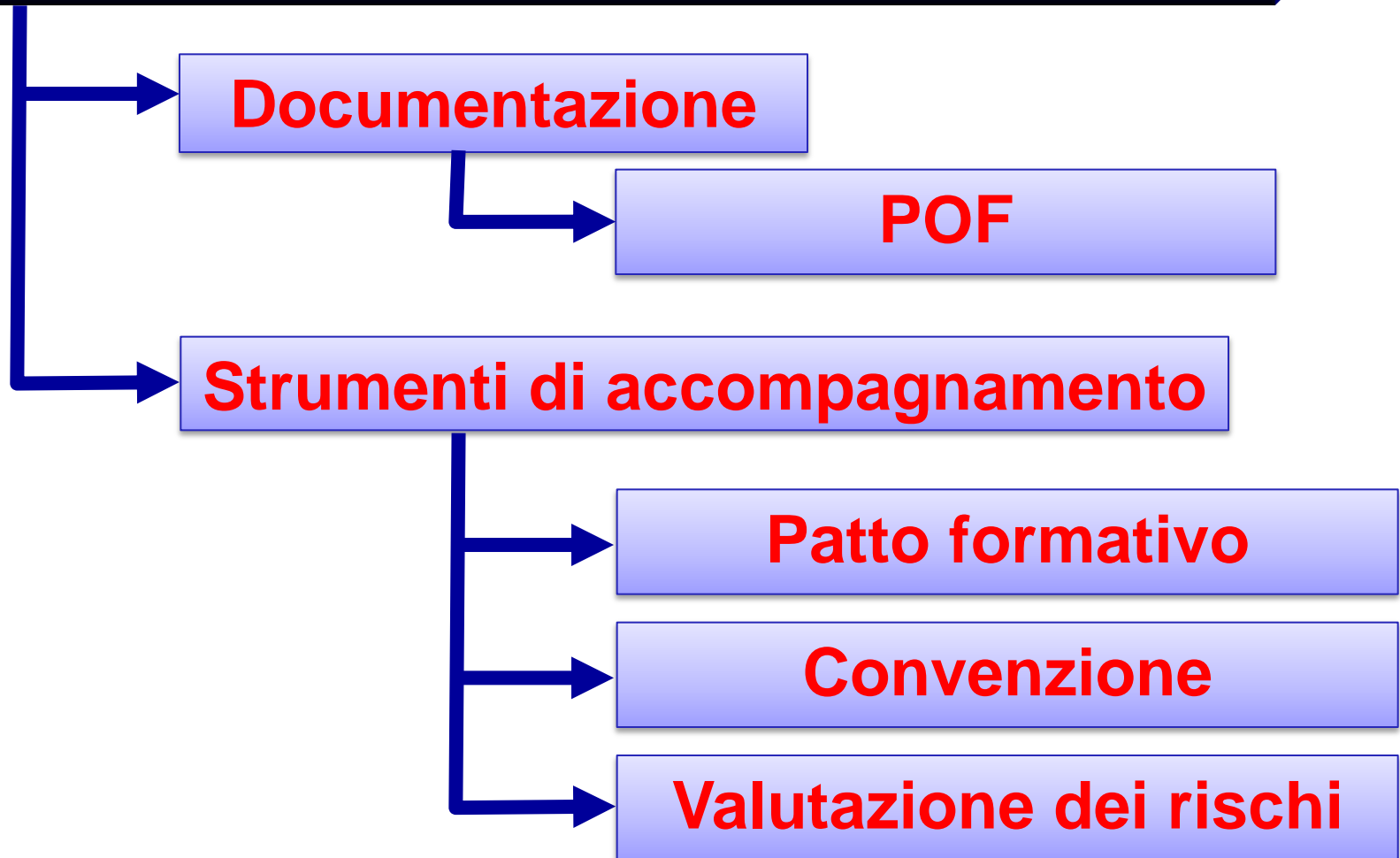
I percorsi di formazione in Alternanza Scuola-Lavoro sono oggetto di verifica e valutazione da parte degli Istituti Scolastici che valutano e certificano le competenze acquisite dagli studenti.

☐ **Le competenze acquisite dagli studenti costituiscono crediti ai fini di:**

- ☐ prosecuzione del percorso scolastico;
- ☐ conseguimento del diploma o qualifica;
- ☐ eventuali passaggi tra sistemi di formazione (istruzione scolastica e formazione professionale);
- ☐ spendibilità nel mondo del lavoro.

L'organizzazione e i documenti

Percorso di alternanza



Due figure professionali:

☐ **tutor interno** (Designato da ogni singolo Consiglio di classe)

☐ **tutor esterno** (Designato dalla struttura ospitante)

- (Affiancati in molte scuole dalla figura di un **docente funzione strumentale per l'alternanza** e/o da un **referente di progetto**)
- (Figure formate sugli aspetti metodologici, didattici, procedurali e contenutistici dell'attività di alternanza)

Funzioni Tutor interno

- a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte
- b) gestisce le relazioni con il tutor esterno
- c) monitora le attività e affronta le eventuali criticità
- d) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente
- e) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza

- f) informa gli organi scolastici preposti (DS, Dipartimenti, Collegio dei docenti, CTS/CS) e aggiorna il C. di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe
- g) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture ospitanti

Funzioni Tutor esterno

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto lavorativo, lo affianca e lo assiste nel percorso
- c) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure della struttura ospitante

- d) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza
- e) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Obiettivi del rapporto di forte interazione tra Tutor

- a) definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze
- b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva (eliminare criticità)
- c) verificare il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;
- d) raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

- d) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza
- e) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Obiettivi del rapporto di forte interazione tra Tutor

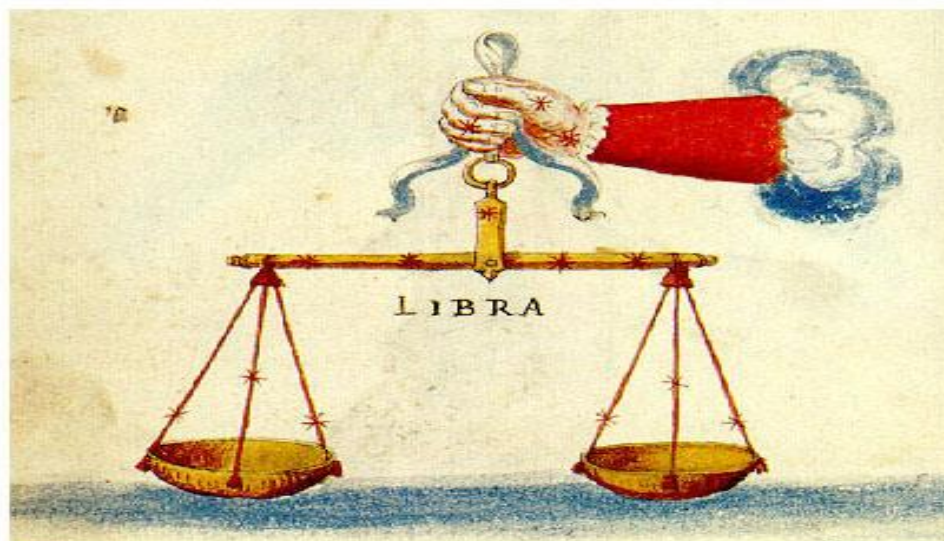
- a) definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze
- b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva (eliminare criticità)
- c) verificare il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;
- d) raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

- ❑ Nomine dei Responsabili Operativi dell'Alternanza
- ❑ Modalità operative del consiglio di classe
- ❑ Obiettivi didattico/formativi
- ❑ Risultati attesi
- ❑ Articolazione del percorso
- ❑ Misure di accompagnamento
- ❑ Indicazioni metodologiche
- ❑ Personale interno ed esterno necessario
- ❑ Interventi di personalizzazione
- ❑ Modalità di registrazione presenze/attività
- ❑ Coinvolgimento famiglie/studenti
- ❑ Modello di accordo con il l'Ente/Azienda
- ❑ Riprogettazione del percorso
- ❑ Modalità e strumenti per la verifica degli apprendimenti/abilità
- ❑ Strumenti di valutazione di prodotto e di processo

- ☐ Dati anagrafici del tirocinante
- ☐ Sede del percorso di formazione in azienda
- ☐ Tempi di accesso ai locali
- ☐ Periodo di formazione in azienda
- ☐ Nomi dei tutor (d'aula e aziendale)
- ☐ Polizze assicurative (contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL e per la responsabilità civile presso compagnie operanti nel settore)
- ☐ Obiettivi e modalità di svolgimento di formazione in azienda
- ☐ Facilitazioni previste
- ☐ Obblighi dello studente
 - ✓ Svolgere le attività previste
 - ✓ Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
 - ✓ Mantenere la riservatezza su dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti
- ☐ Rendicontazione



Le risorse finanziarie



Punti di forza

- Forte interesse e motivazione dei giovani
- incremento della disponibilità, da parte delle aziende e delle amministrazioni, ad accogliere gli studenti
- maggior attenzione alla formazione dei ragazzi

Punti di debolezza

- difficoltà nel reperire le aziende
- difficoltà da parte delle scuole di procedere alla programmazione modulare della didattica
- resistenze da parte dei Consigli di classe a riconoscere forme di apprendimento al di fuori delle aule scolastiche.



MIUR

USR per la Toscana

Direzione Generale

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Roberto Bandinelli
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale
055 2725211
r.bandinelli@istruzione.it